

provvedimenti intenda adottare, per porre termine agli ingiustificabili ritardi che avvengono nel pagamento delle partite di grano requisito, non poche delle quali, benchè ritirate dalle Commissioni nello scorso autunno, non son tuttora soddisfatte, e quali provvedimenti intenda escogitare per la futura campagna, per eliminare tali inconvenienti ».

RISPOSTA. — « Non risulta a questo Sottosegretariato di *sistematici* ritardi nel pagamento del cereale requisito, essendosi l'attuale sistema di pagamento dimostrato abbastanza sollecito. Se gli onorevoli interroganti vorranno specificare dove siasi verificato l'inconveniente lamentato potranno essere adottati speciali provvedimenti ad eliminare le ragioni a cui il ritardo debba attribuirsi.

« *Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari*
« SOLERI ».

Brusasca ed altri. — *Ai ministri della guerra e d'agricoltura.* — « Per sapere, se di fronte ai continui inconvenienti cui dà luogo l'assegnazione dei cavalli derequisiti dall'esercito, non credano dar norme più esplicite atte a far tenere i quadrupedi agli agricoltori, piccoli proprietari, che ne hanno veramente bisogno, invece che agli speculatori. E ciò riformando anche le Commissioni di derequisizione e ammettendo in esse le rappresentanze delle associazioni dei piccoli proprietari ».

RISPOSTA. — « Secondo disposizioni di carattere continuativo impartite alle autorità locali fin dall'aprile 1919 la cessione dei quadrupedi provenienti dalla smobilitazione dell'esercito deve aver luogo a prezzo di stima a favore di agricoltori, industriali ed esercenti — con precedenza agli ex-combattenti, specie se mutilati o feriti. Essa viene regolata da appositi Comitati di distribuzione, nominati dai prefetti e che, secondo le istruzioni date a questi ultimi, dovrebbero anche comprendere almeno un rappresentante di ogni categoria di cittadini a cui possono essere ceduti i quadrupedi.

« Dovrebbe pertanto ritenersi che il modo stesso col quale sono costituiti tali Comitati rappresenti la migliore garanzia contro ogni tentativo di speculazione.

« Comunque, se qualche prefettura non si è attenuta, nella formazione dei Comitati in parola, alle norme appositamente emanate, gli onorevoli interroganti faranno cosa gradita segnalando dati specifici a questo Ministero che non mancherà, ove del caso, di ordinare con ogni sollecitudine gli opportuni provvedimenti.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*
« AGNELLI ».

Brusasca. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere, se non creda conveniente ed opportuno, allo scopo di rendere giustizia ad una classe di congedati, finora dimenticata nelle disposizioni governative, ammettere, in seguito a loro domanda, nelle amministrazioni dello Stato, i militari congedati, che, nei precedenti concorsi, (o per lo meno, nei concorsi del 1914) vennero riconosciuti idonei ».

RISPOSTA. — « Le norme vigenti, in base alle quali le ammissioni di nuovi funzionari nelle amministrazioni dello Stato devono in genere aver luogo solo mediante concorso, ostano a che si possa senz'altro ammettervi, in base a semplice domanda, i militari congedati, i quali siano stati riconosciuti idonei nei precedenti concorsi.

« Ai giovani che si trovano nelle condizioni accennate dall'onorevole interrogante è stata tuttavia offerta l'opportunità di entrare nelle amministrazioni dello Stato, poichè i primi concorsi indetti (dei quali parecchi sono ancora in corso) lo sono stati per titoli anzichè per esami appunto per agevolare la partecipazione di coloro che, per essere stati sotto le armi, non avevano potuto aver agio di prepararsi a sostenere esami di concorso.

« Per un doveroso riguardo a coloro, che hanno ben meritato della patria in guerra, è stato inoltre stabilito, che, a parità di titoli, dovesse in tali concorsi essere data la precedenza ai concorrenti decorati al valore e subordinatamente ai combattenti nella guerra libera e nazionale.

« I concorrenti, poi, che si fossero trovati nelle condizioni accennate dall'onorevole interrogante, hanno potuto avere una maggiore probabilità di essere compresi fra i vincitori dei concorsi, poichè l'idoneità da essi conseguita in precedenti concorsi costituiva un titolo speciale, che essi hanno potuto far valere per conseguire una migliore posizione nella graduatoria.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Bubbio ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti di carattere straordinario abbia preso per mettere taluni comuni del Mezzogiorno in condizioni di corrispondere ai propri dipendenti la indennità obbligatoria di caro-viveri di cui al decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 338, il cui eccessivamente ritardato pagamento mette gli interessati in condizioni di intollerabile disagio ».

RISPOSTA. — « L'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 338, dopo aver indicati i cespiti di entrata cui comuni e provincie possono ricorrere per far fronte alla spesa per